

Roma

14 ottobre 2015

Prot. UCR/002348

**Agli Associati**

**Loro Sedi**

### **Protocollo d'Intesa ABI-Assoconfidi in tema di flussi informativi banca-Confidi**

Si fa seguito alla Lettera circolare ABI del 30 aprile 2014 (Prot. UCR/001124) riguardante le attività d'implementazione del Protocollo d'Intesa ABI-Assoconfidi sottoscritto il 18 dicembre 2013; accordo che definisce le condizioni e le modalità attraverso le quali le banche aderenti all'iniziativa si impegnano a trasferire in via telematica ai Confidi che ne fanno richiesta, le informazioni riportate nel "tracciato record" allegato al Protocollo. Sulla base di tali informazioni, i Confidi provvederanno ad effettuare le proprie segnalazioni di vigilanza.

Al riguardo, si sintetizzano di seguito le attività svolte dall'ABI e Assoconfidi successivamente alla sottoscrizione del Protocollo, finalizzate ad ottimizzare i contenuti dell'accordo – anche in relazione ai confronti periodici con la Banca d'Italia - e ad agevolare il processo di adesione delle banche al Protocollo d'Intesa e le successive fasi implementative:

- Assoconfidi ha provveduto a costituire un centro di raccolta (*hub*) unico per tutti i Confidi, al quale le banche potranno inviare le informazioni relative alle posizioni garantite dai propri Confidi convenzionati, senza dover gestire singoli invii di dati con ciascuno di essi. La gestione di tale *hub* è stata affidata alla società specializzata SEC Servizi (contattabile tramite il seguente indirizzo email: [ServizioHUB@secservizi.it](mailto:ServizioHUB@secservizi.it));
- è stato costituito un gruppo di lavoro tecnico ristretto, composto da banche e Confidi e alcune *software house*, che ha collaborato con ABI e Assoconfidi per la risoluzione di talune problematiche emerse nelle prime fasi d'implementazione del Protocollo;
- il testo del Protocollo d'Intesa ABI-Assoconfidi è stato integrato (e nuovamente sottoscritto da ABI e Assoconfidi), specificando che le informazioni previste dal

“tracciato record” sono: i) rilasciate con cadenza mensile ed entro l’ultimo giorno lavorativo del mese successivo a quello di riferimento; ii) estratte dagli archivi delle banche utilizzati per le segnalazioni di vigilanza, senza le eventuali rettifiche del flusso di ritorno della Centrale Rischi; iii) estratte nel formato XBRL; iv) crittografate e inviate al menzionato *hub* unico per tutti i Confidi; v) utilizzate dai Confidi per effettuare le proprie segnalazioni di vigilanza (cfr. Protocollo d’Intesa allegato);

- il “tracciato record” è stato oggetto di revisione, ottimizzando la definizione delle singole voci e dei relativi campi, e verificando che tutte le informazioni ivi contenute siano di norma presenti nei sistemi informativi delle banche. Si sta peraltro lavorando all’aggiornamento di tale tracciato, al fine di considerare quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 2015/227 della Commissione Europea che ha recepito nell’ordinamento comunitario le regole definite dall’EBA in materia di attività deteriorate e concessione di misure di “*forbearance*”;
- è stato predisposto un “Documento funzionale” che descrive i criteri per reperire le informazioni necessarie alla costruzione dei flussi informativi trasmessi dalle banche ai Confidi, coerentemente con i principi sanciti nel Protocollo d’Intesa;
- è stata puntualmente definita la tassonomia XBRL per la codifica delle informazioni. Tutta la documentazione di cui ai punti precedenti, unitamente alle Lettere circolari inviate finora sul tema, sono disponibili sul sito internet dell’ABI ([www.abi.it](http://www.abi.it)).

La Banca d’Italia ha recentemente confermato in una comunicazione inviata all’ABI e ad Assoconfidi che le iniziative assunte da queste ultime, e la conseguente soluzione individuata, rispondono correttamente all’esigenza - segnalata all’ABI e ad Assoconfidi dalla medesima Autorità di vigilanza<sup>2</sup> - che i Confidi possano disporre di tutte le informazioni relative alle proprie posizioni di rischio.

In relazione a quanto sopra, considerato che la Banca d’Italia si attende che l’iniziativa entri a regime nel più breve tempo possibile, si invitano le banche in indirizzo che non abbiano già provveduto, a procedere rapidamente con l’adesione al Protocollo d’Intesa, compilando e restituendo all’ABI l’apposito modulo debitamente compilato (cfr. modulo di adesione allegato)<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> <https://www.abi.it/Pagine/Mercati/Crediti/Credito-alle-imprese/Protocollo-Intesa-ABI-Assoconfidi.aspx>

<sup>2</sup> Cfr. Lettera circolare ABI del 2 gennaio 2014 - Prot. UCR/000008

<sup>3</sup> Per le banche già aderenti alla versione originaria del Protocollo non è necessaria una nuova adesione. Resta ovviamente ferma la possibilità per queste ultime di recedere dall’iniziativa – comunicandolo formalmente all’ABI - qualora lo ritengano opportuno.

Come segnalato anche nella richiamata Lettera circolare del 30 aprile 2014, l'adesione al Protocollo è sostanzialmente funzionale alla realizzazione di un elenco – che sarà pubblicato sul sito internet dell'ABI – delle banche disponibili ad applicare quanto previsto dall'iniziativa, favorendo così il collegamento tra queste ultime e i Confidi convenzionati per l'implementazione del Protocollo.

Resta inteso che anche in caso di non adesione al Protocollo in discorso, le banche sono comunque tenute, sulla base di quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, a collaborare con i propri Confidi convenzionati al fine di consentire a questi ultimi di adempiere correttamente ai propri obblighi di vigilanza. Sotto questo punto di vista, lo schema operativo proposto dal Protocollo d'Intesa ha esclusivamente la finalità di indicare alle banche una modalità standardizzata e condivisa con i Confidi, nonché con la Banca d'Italia, per realizzare il trasferimento delle informazioni necessarie alle segnalazioni di vigilanza.

Cordiali saluti.

**Gianfranco Torriero**  
*Vice Direttore Generale*



*ALLEGATI*